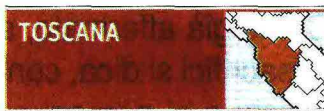


**Infrastrutture.** Sotto la regia del sottosegretario D'Angelis intesa fra Anas, l'appaltatore Strabag, enti locali, ambientalisti

# Prove di débat public alla toscana

Sulla E78 Siena-Grosseto accordo istituzionale su un maxilotto da 233 milioni



**Giorgio Santilli**  
ROMA.

Prove di débat public alla toscana su un maxilotto da 233 milioni della Siena-Grosseto, bloccato per anni da dispute e contrapposizioni locali per il passaggio in un «santuario della biodiversità» come la valle del Farma. Certo, è un débat public ancora informale, vista l'assenza di regole, procedure e modelli di riferimento nazionali: tuttavia in Toscana esiste già una legge sulla partecipazione (la 69/2007) che facilita il confronto sulle opere pubbliche. E non è stata impresa da poco, per il sottosegretario alle Infrastrutture, Erasmo D'Angelis, mettere d'accordo sui 12 chilometri di strada e sul nuovo viadotto che collegherà Civitella Paganico e Monticiano l'Anas, la Regione Toscana, le Province di Siena e Grosseto, le due Soprintendenze per i beni architettonici e paesaggistici, i Comuni di Monticiano e Civitella Paganico, la società costruttrice Strabag Spa e i rappresentanti di tutte le associazioni archeologiche, ambientaliste e dei cittadini (Legambiente, Italia Nostra, Amici dei Bagni di Petriolo, Wwf, Twt, Odysseus).

Tutti i protagonisti hanno apprezzato il complesso delle varianti progettuali e delle opere compensative concordate, con un cantiere «a impatto zero», riqualificazione dell'area archeologica delle terme di Petriolo, due nuovi parcheggi per la comunità. Il nuovo progetto prevede anche la demolizione del vecchio viadotto lungo 800 metri e alto 100, con la realizzazione di un nuovo ponte meno impattante.

Dell'accordo istituzionale fa parte anche la Unipol, proprietaria dei terreni, che ha dato l'assenso all'abbattimento del vecchio e fatiscente complesso termale,

mentre l'impresa appaltatrice Strabag ha assunto l'impegno al restauro delle antiche vasche e della cappella dell'edificio seguendo i paletti posti dalle Soprintendenze. La strada di cantiere sarà spostata rispetto al progetto precedente più lontana dai reperti archeologici mentre l'Anas si è impegnata al restauro delle vecchie mura.

«Siamo molto soddisfatti - commenta D'Angelis - grazie all'impegno delle istituzioni e dei privati abbiamo potuto chiudere il confronto iniziato un mese fa con un risultato molto importante per la Toscana e che può essere modello anche per altre zone italiane. Ci siamo ispirati al débat public francese e abbia-

## TEMA NAZIONALE

D'Angelis: il nuovo format per l'Italia ha consentito di raggiungere una soluzione condivisa, ora il Parlamento riveda la legge **urbanistica**

mo sperimentato un nuovo format per l'Italia con cui abbiamo raggiunto una soluzione condivisa che permetterà di lavorare in zone di grande pregio ambientale e paesaggistico con il minimo impatto». D'Angelis sottolinea che «il percorso utilizzato con successo è un bel passo in avanti verso la sostenibilità delle opere pubbliche e può spingere il Parlamento a rivedere completamente la legge **urbanistica** varata nell'anno 1942, per assicurare la massima trasparenza del cantiere e dell'avanzamento lavori». Per altro l'intesa prevede che ci sia anche un sito web dedicato proprio al monitoraggio dello stato di avanzamento del cantiere, in modo da coinvolgere la cittadinanza anche nella fase esecutiva dell'intervento.

L'accordo sulla E78 rilancia il tema del débat public che in Italia era stato posto nella scorsa legislatura dall'allora premier, Mario Monti, con un disegno di legge che non aveva poi fatto passi avanti in Parlamento. Il testo presentava alcune lacune ed era certamente perfettibile in molti punti - alla fine le commissioni di valutazioni erano presiedute dai provveditori alle opere pubbliche che non sono certo soggetto terzo come è invece nel modello francese - ma era stato comunque un sasso gettato nello stagno di una situazione sostanzialmente immobile. Da anni si parla dei conflitti che sul territorio bloccano le opere pubbliche grandi e piccole ma nulla di concreto si è fatto per superare l'impasse. Potrà aiutare la riforma del titolo V della Costituzione, con il ritorno alla competenza statale delle infrastrutture strategiche nazionali, come proposto dalla commissione dei saggi di Palazzo Chigi, ma non si potrà eludere il tema dell'iter di approvazione dei progetti sul territorio dopo anni di cosmesi all'istituto della conferenza di servizi.

## IL PROGETTO

**12**

### La lunghezza

12 chilometri di strada che collega Civitella Paganico e Monticiano. I soggetti interessati hanno apprezzato il complesso delle varianti progettuali e delle opere compensative concordate, con un cantiere a impatto zero, la riqualificazione dell'area delle terme di Petriolo e due nuovi parcheggi

**800 metri**

### Il viadotto

Il nuovo progetto prevede la demolizione del vecchio viadotto lungo 800 metri e alto 100, con la realizzazione di un nuovo ponte meno impattante



© RIPRODUZIONE RISERVATA